



**Associazione "El Ouali" Bologna per la libertà del Sahara Occidentale**  
Sede legale via Raimondi,16 40128 Bologna Tel/Fax. 051368454  
www.saharawi.org elouali@saharawi.org  
Associazione di volontariato senza fini di lucro iscritta all'albo  
Provinciale N. BO0070767 del 24/05/01 Legge 266/91 C.F. 91193730370

Bologna 21 maggio 2009

L'Associazione El Ouali per la libertà del Sahara Occidentale di Bologna svolge da molti anni azione di solidarietà con il popolo del Sahara Occidentale e di sostegno alla sua lotta per l'autodeterminazione e l'indipendenza, mediante l'invio nei campi di aiuti alimentari e umanitari, la realizzazione di progetti scolastici e sanitari, l'ospitalità estiva a centinaia di bambini saharawi, la formazione, in Italia, di studenti e la cura di malati gravi, e opera per sensibilizzare la pubblica opinione sul piano di pace e sulla difesa dei diritti umani in Marocco.

Come Lei certamente sa, il territorio del Sahara occidentale, ex colonia spagnola, al momento del ritiro della Spagna, (Accordo di Madrid, 14.11.1975) è stato occupato militarmente dai paesi vicini, la Mauritania (che successivamente si è ritirata) e il Marocco. Il Sahara Occidentale è l'unico paese ex coloniale dell'Africa che non ha compiuto il processo di decolonizzazione. Centinaia di migliaia di saharawi, costretti a fuggire dall'avanzata delle truppe del Marocco, da oltre 30 anni sono obbligati a vivere, in condizioni di estremo disagio, in campi profughi nel deserto di Tindouf in Algeria. La popolazione saharawi rimasta nel territorio occupato dal Marocco è soggetta a feroci violazioni dei diritti umani. Di svariate centinaia di persone arrestate dalle autorità marocchine, non si hanno più notizie (desaparecidos). Alle manifestazioni pacifiche di protesta dei saharawi contro l'occupazione, il Marocco ha risposto, con una violenta repressione, che colpisce anche le organizzazioni per la tutela dei diritti umani e sovente gli stessi marocchini.

Il Marocco, tra l'altro, sfrutta illegalmente le risorse naturali del territorio, soprattutto i fosfati (miniera a cielo aperto di Bou Craa) e la pesca nelle acque territoriali del Sahara occidentale.

Fin dal 1990 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU aveva approvato un piano di pace che prevedeva la celebrazione di un referendum di autodeterminazione, con il quale il popolo saharawi avrebbe dovuto scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione nel Regno del Marocco, ha ottenuto un cessate il fuoco, ha inviato un suo contingente nella zona, la Minurso, e ha predisposto le liste dei saharawi aventi diritto al voto. Tuttavia il referendum non ha ancora avuto luogo per i continui ostacoli frapposti dal Regno del Marocco, che, nonostante l'assenso dato a suo tempo al piano di pace dell'ONU, si è pronunciato contro la celebrazione del referendum e ha proposto per il territorio un regime di autonomia.

Dopo numerose ulteriori deliberazioni dell'ONU che non hanno avuto seguito, con la risoluzione 1754 del 30 aprile 2007, il Consiglio di Sicurezza ha preso atto delle differenti proposte presentate dal Regno del Marocco e dal Fronte Polisario per porre fine al conflitto e, ribadito il principio del diritto del popolo Saharawi all'autodeterminazione, ha invitato le parti a un negoziato diretto. Quattro incontri sotto l'egida dell'ONU hanno già avuto luogo, ma senza esito.

Il Consiglio di Sicurezza nel mese di Aprile ha ribadito la necessità di un dialogo fra le parti. Per la prima volta ha fatto un riferimento al tema del rispetto dei diritti umani.

Siamo, dunque, in una fase critica del negoziato: c'è il rischio che un fallimento provochi la ripresa della lotta armata; ma, al tempo stesso, ove si operasse un'adeguata pressione sul governo marocchino, questo trentennale conflitto si potrebbe concludere con una soluzione positiva. Il Governo italiano potrebbe svolgere, sia all'ONU, sia in seno all'Unione Europea, sia nei rapporti bilaterali col Marocco, un'azione assai efficace.

Si deve tener conto che il Fronte Polisario e il Governo della RASD hanno costantemente ricercato una soluzione al conflitto per via diplomatica e pacifica e non sono mai ricorsi al terrorismo per far conoscere le proprie ragioni. Inoltre si tratta di un movimento arabo e mussulmano che non ha finora ceduto a suggestioni fondamentaliste. Uno stato saharawi arabo e democratico potrebbe costituire un elemento di equilibrio nel Mahgreb e facilitare anche la politica di cooperazione dell'Europa in tutta l'area.



**Associazione "El Ouali" Bologna per la libertà del Sahara Occidentale**  
Sede legale via Raimondi,16 40128 Bologna Tel/Fax. 051368454  
www.saharawi.org elouali@saharawi.org  
Associazione di volontariato senza fini di lucro iscritta all'albo  
Provinciale N. BO0070767 del 24/05/01 Legge 266/91 C.F. 91193730370

Le chiediamo pertanto di voler dichiarare pubblicamente quali sarebbero gli impegni nei confronti del Popolo Saharawi, qualora avesse il necessario consenso elettorale in particolare sui seguenti punti:

1) Azione nei confronti del Marocco per ottenere che:

- esso negozi con buona volontà nella ricerca di una soluzione che, rispettando il principio dell'autodeterminazione, assicuri la possibilità al popolo Sahrawi di scegliere mediante un referendum se desidera l'indipendenza o un regime di autonomia all'interno del regno del Marocco;
- esso cessi l'azione di repressione feroce operata nei confronti della popolazione sahwari dei territori occupati e liberi tutti i prigionieri politici sahwari detenuti nelle carceri marocchine;

2). Potenziamento dell'aiuto umanitario e di cooperazione italiano nei confronti dei profughi sahwari dei campi di Tindouf.

Per molti di noi, impegnati nel movimento di solidarietà, avere comuni della provincia di Bologna solidale con la causa del popolo sahwari è un obiettivo primario, da perseguire anche a mezzo della scelta da compiere nella prossima campagna elettorale. Ci auguriamo pertanto di poter conoscere nei dettagli gli impegni in proposito delle personalità che si candidano a governare i Comuni della Provincia di Bologna. RingraziandoLa fin d'ora per la Sua cortese attenzione,

p.l' Associazione El Ouali Bologna  
Il Presidente  
Federico Comellini